

COME I BONOBO O COME IL CANNARECCIONE?

Ai fruitori di documentari televisivi naturalistici non sarà certo sfuggita l'ammiccante predilezione dei curatori di questi programmi per una specie di scimpanzé, detta "bonobo"¹, per la quale il sesso viene vissuto non solo come mezzo riproduttivo, ma anche come momento di svago e come strumento di composizione delle tensioni sociali all'interno del gruppo; infatti, le relazioni sessuali sono comuni fra maschi, femmine e giovani bonobo in varie combinazioni. Di solito il curatore della trasmissione si lascia andare, alla fine del documentario sui bonobo, a commenti del tipo: "Se anche gli uomini imparassero a risolvere in questo modo i loro conflitti, si eliminerebbero tutte le tensioni sociali".

Sfortunatamente gli esseri umani si sono già adeguati da tempo al modello comportamentale dei bonobo. Il sesso è diventato il tormentone di questa nostra società, senza tuttavia apportare alcun tipo di vantaggio. Anzi, le conseguenze nefaste di questa concentrazione d'attenzione sul sesso sono sotto gli occhi di tutti.



Cannareccione
(*Acrocephalus arundinaceus*)

http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Carricero_tordal.jpg

Se proprio si vuole imitare un animale, perché non prendere ad esempio il cannareccione?² È un uccello monogamo: una volta trovata una compagna, non la cambia più per tutta la vita; per questo motivo non possiede né un canto vario e complesso, né colorazioni particolari, essendo questi caratteri tipicamente usati dagli uccelli poligami per il corteggiamento. Il cannareccione, insieme alla sua compagna per la vita, si dà un gran da fare per allevare i piccoli: se si dedicasse a corteggiare una seconda femmina, invece di aiutare la prima ad allevare la prole, contribuirebbe a far morire tutti i figli avuti dalla prima femmina. Una monogamia che dura tutta la vita, come quella del cannareccione, non solo aumenta il grado di sincronizzazione nella coppia e rende molto efficiente

l'incubazione delle uova³, ma ottiene anche l'effetto di massimizzare le probabilità di sopravvivenza della prole.

L'autore del libro dei Proverbi invita il pigro ad imitare la formica: "Va', pigro, alla formica; considera il suo fare e diventa saggio!" (Proverbi 6:6). Analogamente si potrebbe dire: "Va', uomo, al cannareccione; considera il suo fare e diventa saggio!".

¹ Vedi foto al seguente indirizzo: <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3b/BonoboFishing04.jpeg>.

² Vedi video al seguente indirizzo: <http://www.youtube.com/watch?v=didFhqJmWOk>.

³ Vedi foto al seguente indirizzo: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bc/Acrocephalus_arundinaceus_nest.jpg.